

ASSOCIAZIONI

Esco tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.322 all'anno, semestra e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.
Un numero separato cent. 10 arrestrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 15 giugno.

DA ROMA

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 14 giugno.

Quello su cui si disputa adesso, si è, se il *fuggi fuggi* durante la processione di domenica provenisse da un complotto clericale, o dai borsaiuoli in cerca di bottino, o da una causa accidentale qualunque. Il certo si è che i borsaiuoli ne approfittano largamente.

Il Crispi non propose, come si diceva volesse fare, il trasporto della salma di Garibaldi a Roma. Si vede dalla sua lettera, ch'egli è imbarazzato a cavarsela; ma ora, che, colla volontà testamentaria di Garibaldi, mostrò di accordarsi perfettamente quella di tutta la Nazione, dovrebbe parere anche a lui, che è preferibile questa a quella di *alcuni amici*, che poi, a contarli, potrebbero essere ben pochi.

Ciò che muove l'indignazione di tutti i ben pensanti sono i disordini, e le ostilità contro l'esercito, che i pochi audaci dinanzi ai molti timidi e fiacchi fecero a Mantova ed in ~~Attra~~ città. Guai, se si procedesse su questa via, e se non soltanto il Governo colla legge, ma il Paese con pronte ed unanimi manifestazioni non ponessero tosto un freno a cotesti nemici dell'Italia.

Garibaldi fino dal 1860 a quelli che volevano la Repubblica disse, che la Repubblica era la volontà del paese, e che quando il novanta per cento almeno degl'Italiani si era raccolta intorno al Re di Piemonte e lo voleva Re d'Italia, bisognava obbedire. Ora, siccome i radicali e repubblicani approfittano anche dei doverosi onori resi all'eroe per disturbare il paese, anche il Governo dovrebbe darsi pensiero di mettere un termine alle agitazioni. I Bovio, i Cavallotti e simili cercano di menar rumore anche nel Parlamento dopo i discorsi dell'avvenire fatti di fuori: per cui è tempo, che il De Pretis svincoli sè medesimo da questo sodalizio coi radicali. Forse ch'egli medesimo si è impensierito, dopo avere colle sue titubanze la-

sciata crescere la mala erba nel suo campo.

Fra i discorsi, che ci vennero dalle provincie per la commemorazione di Garibaldi c'è tanto da scegliere fuori dei luoghi comuni, che si sarebbe imbarazzati a passarli in rivista. Solo noto che il De Zerbi, garibaldino anch'egli, parlò di Garibaldi come uno che seppe cogliere la poesia di quella vita, il Minghetti da vero uomo di Stato, mostrando, tra le altre cose, che alla soluzione del problema italiano ci volevano i tre elementi, quello del Re, che sposò la causa della Nazione, quello del soldato, che sapeva trarre dietro di sè le forze del Popolo, e quello dell'ingegno politico come Cavour, che sapeva condurre la barca tra le difficoltà che presentava la politica estera. Ed è questa difatti l'opinione più costante, che risulta da quanto di più saggio si è detto in tale occasione. Il Minghetti notò poi, che quando Garibaldi era d'accordo cogli altri due, elementi, riuscì sempre.

Noto infine il discorso del Bonghi; il quale certamente toccò la vera nota del giorno, conchiudendo che la volontà di Garibaldi debba essere eseguita.

« Garibaldi, ei disse, riposerà morto là nell'isola solitaria, in cui tutte le volte che ha potuto, ha preferito di vivere. E quell'isola, che sarebbe una tomba, tomba a lui, a lui solo, sarebbe meta di pellegrinaggio a tutto un popolo. E quella tomba non diventerebbe mai pretesto di scandali, od occasione di mercato a chi volesse giovarsi per piedistallo a sè stesso. In quella pace, Garibaldi continuerebbe ad essere l'eroe di tutto il popolo, l'uomo di tutta una nazione. Ogni ira cesserebbe intorno a lui; l'ammirazione, la benedizione di tutti lo proseguirebbero durante i secoli. E Caprera, chiamata dal nome suo, sarebbe, eterna rupe, l'eterna custode di lui solo ».

È proprio così. Garibaldi a Caprera resterebbe davanti alla storia come la roccia di granito di questo scoglio; davanti al Popolo italiano il perpetuo ispiratore di coraggio per la difesa della patria. Altrove servirebbe di pretesto ai molti pigmei che vogliono giovarsi di quel gigante per aggrap-

parsi attorno al suo nome e parere di essere da qualcosa essi, che sono meno di nulla.

È il momento di chiudere col nome di Garibaldi il grande periodo storico, nel quale si operò la unità d'Italia, per pensare alquanto, e tutti, a quel risorgimento economico, senza di cui saremmo deboli sempre.

Il Minghetti notò molto a proposito che Garibaldi venuto, dopo tanti anni, a quella Roma ch'egli aveva valorosamente difesa nel 1849, pensò subito all'ordinamento del corso del Tevere ed al risanamento della Campagna romana.

Se in questa Campagna, ancora prima di Roma, esistevano tante città, come non si potrà sanare ancora?

La Camera va votando delle leggi; e Mancini nella discussione del suo bilancio diede nuove spiegazioni sugli affari di Alessandria, che disse più gravi di quelli si credeva. Escluse però l'idea d'uno sbarco di truppe.

T. versale che da S. Pietro Martire conduce al Palazzo Bartolini, si potrà illuminare completamente e la Via Mercatovecchio e la Piazza Vittorio Emanuele. Son certo che non ci saranno ostacoli per trovare la locomobile e che ai primi di Luglio godrete per parecchie sere il simpatico spettacolo dell'illuminazione elettrica. Posso anche dirvi che il mio gentilissimo amico è disposto a prestare lampade Edison ed apparecchi agli Istituti che gliene faranno richiesta a scopo di istruzione.

Venerdì 9 corrente si inaugurerà con esito felicissimo l'illuminazione elettrica nel Cotonificio Crespi, a Vaprio. Sono ivi in azione 60 lampade da 16; la macchina è mossa dall'acqua, e la corrente elettrica percorre circa tre mila metri di filo conduttore. A giorni si inaugurerà pure l'illuminazione dello stabilimento del cav. Andrea Ponti a Solbiate-Olona, con 120 lampade da 8, ed il mulino a cilindro dei signori Cavalieri e Franco a Bologna con 60 da 16, entrambi con motrice a vapore. Taccio per brevità delle trattative pendenti con altre Case industriali e con parecchie città.

Come vedete, il sistema Edison acquista ogni giorno nuovi proseliti e fautori, ed alla sua applicazione su larga scala non manca che un'ultima sanzione impazientemente attesa, cioè la immancabile riuscita dell'imminente grandioso esperimento di Nuova York.

Durante il suo soggiorno in Udine, il sig. Shepherd presenterà pure all'osservazione del pubblico un interessantissimo istruzione: il nuovo filtro della casa Farquhar Oldham, premiato con diploma d'onore dalla Società francese d'Igiene. L'essersi adoperato per far conoscere e diffondere in Italia questo filtro prezioso per la pubblica salute e per l'industria, valse allo Shepherd di essere iscritto fra i soci onorari della Società Italiana d'Igiene in Milano.

Io ebbi la ventura di assistere a diversi esperimenti che se ne fecero per filtrare acqua espressamente intorbidata con creta (50%), olio denso e quasi nero che aveva servito ad ungere i formaggi, colla forte, birra, aceto, e ne vidi sempre uscire dei

Con quella macchina si possono animare 60 lampade da 16, o 120 da 8 candele, di maniera che collocando la locomobile e la macchina elettrica nel cortile di qualche casa nei pressi di Mercatovecchio, per esempio una di quelle che si trovano sulla tra-

fratello, di quel grotto di suo fratello, che, occupato del proprio appetito, visitava i forni, senza badare a Concettina, il povero Toniotto mormorava.

— Prendi, anche oggi hai dimenticato il tuo libro nel pergolato.

Null'altro. Concettina si faceva rossa dicendo grazie, ed era ancora più bella, e Toniotto si sentiva venire una gran voglia di baciarla e di morderla, mentre Orazio scoperchiava ad una ad una le casseruole e le teglie, spodendo per la cucina il profumo dello stufato e del soffritto. Poco dopo, arrivava babbo Brighi, il quale, forte dei suoi diritti di zio, si pigliava la nippotina per le due mani, se la tirava dinanzi, la guardava bene bene in faccia minacciandole qualche cosa di molto misterioso fino a farla ridere, poi allungava la grossa mano e le nascondeva tutta la faccia con una carezza; in ultimo sbuffava come un manice, immaginandosi forse di sospirare.

Tutto ciò seguiva regolarmente da due settimane, dopo la guarigione d'Orazio, per quanto mi fu dato apprendere, e un giorno che babbo Brighi mi aveva invitato a desinare, seguì anche alla mia presenza.

— Babbo Brighi — chiesi in segreto al mio anzitutto prima d'andare a tavola — babbo Brighi, le facciamo queste nozze?

— Quali nozze? — mi rispose illuminandosi il volto e posandomi le mani sugli omeri con una dimestichezza insolita, come per assicurarsi un complice.

Dimmela subito — insisté la fanciulla imprudente, ma babbo Brighi non era ancora ben preparato alla gran cibetteria, e si schermì con una risata.

Orazio entrò allora annunziando per la terza volta un appetito, un appetito...

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si ricevono né si restituiscono mai.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

liquidi limpidi, e di gran lunga più puri di quelli che si ottenevano coi soliti filtri di carta. Ve lo descrivo in due parole.

Immaginate un recipiente conico o cilindrico di ghisa, nel quale siasi introdotto come materia filtrante della segatura di legno naturale o carbonizzata, e sopra questo strato una lama girevole, di forma quasi circolare, leggermente elicoidale. Il liquido da filtrarsi entra nel recipiente da un tubo verticale che serve d'asse al tagliente, e sotto a questo si divide in tre rami orizzontali. Quando lo strato superficiale della materia filtrante si è imbrattato, il che si riconosce dal progressivo diminuire dell'eflusso, entra in azione la lama. Girando ed abbassandosi contemporaneamente, essa raschia e taglia lo strato divenuto inservibile, il quale per la forma del coltello vien sollevato e trasportato nella parte superiore del recipiente. Ecco quindi che ad ogni giro completo del tagliente si scopre un nuovo filtro intatto, e ciò si ripete sino al momento che la lama dopo aver diviso la materia filtrante in molti piccoli strati, raggiunto l'ultimo, si arresta automaticamente. Nei filtri piccoli il movimento viene impresso dalla mano, nei grandi a vapore o da una forza idraulica.

La macchina, come avrete compreso, è semplicissima, ma i risultati sono splendidi così per la purezza come per la quantità del liquido che se ne ritrae. Arroge economia di tempo, di spazio, e di spesa, attesoché la materia filtrante, lavata che sia con acqua semplice, si rimette nella macchina, e serve per nuove e ripetute operazioni. In Lombardia sono parecchi gli industriali fabbricatori di spiriti, di olii, di birra ecc. che ne fecero acquisto.

Lo vedrete alla prova e lo giudicherete.

NOTIZIE ITALIANE

La Regina partirà il giorno 19 corr. per Monza. Il Re ve la accompagnerà, ma tornerà poi a Roma e resterà fino al termine dei lavori parlamentari. La Regina, dopo il soggiorno di Monza, passerà a Venezia, poi nel Cadore.

Toniotto dichiarò invece che si sentiva svogliato. A tavola però fece la sua parte benone; deponeva, è vero, la forchetta ogni tanto, come se gli venisse meno il coraggio di andare avanti, ma poi si faceva animo, e ripigliava a tragiugere i bocconi di lessico e di arrosto con un'indolenza sdegnosa. Digriziato Toniotto nessuno gli badava, io solo mi rivolgeva a lui ogni tanto per raccomandargli di mangiare e dargli il gusto di rispondermi, che non aveva appetito. E intanto Orazio trionfava; gli occhi di Concettina non lo lasciavano mai quando egli descriveva la sinfonia udita poco prima nel castagneto, o ci annunziava, infervorandosi, il prossimo trionfo della musica descrittiva.

Suo padre lo guardava come la quercia guarda un moschino rampollo che le è nato al piede, crollando il grosso testone, brontolando qualche invettiva. A me, che gli stavo al fianco, parve d'intendere due volte grullo, e una volta pezzo d'asino, ma non ne sono sicuro.

— Dottore, non vada in collera — mi raccomandò Orazio; — se bene che lei la pensa diversamente, ma sentirà!

— Come la pensa? — mi chiese babbo Brighi, entrando per la prima volta nell'argomento.

Io confessai alla buona la mia debolezza. — Non mi piace, — dissi — che la musica si metta in capo di fare le parti della letteratura.

— E perché?

— Perché non mi piacciono le statue

— Ieri si riunì la Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale. Essa respinse la proposta dell'on. Fazio di estendere il voto amministrativo agli elettori politici. Respise pure la proposta di stralciare dal progetto di legge comunale e provinciale l'articolo che dichiara il sindaco eletto e votarlo separatamente.

— Oltre la *Castelfidardo*, viene mandata in Egitto, un'altra nave. Florio vi ha spedito l'*Ortigia* per offrire l'imbarco ai nazionali desiderosi di partire.

— La relazione Morana sulla riforma della legge sulla contabilità, conclude che l'anno finanziario comincia col 1^o luglio 1883. L'esposizione finanziaria si farebbe al 1^o gennaio d'ogni anno colla presentazione delle variazioni nel bilancio dei residui attivi e passivi. Una legge speciale dovrebbe regolare il semestre che rimane colla contabilità pendente.

— Il Ministero è contrario a riconoscere come campagna nazionale quella del 1867. Pare certo che inviterà la Camera a rinviare la proposta Bovio - Cavallotti. Il ministro Ferrero si oppone alla proposta, e vi si oppone anche il Magliani per ragioni finanziarie, perché ammettendo la proposta si dovrebbe pagare agli ufficiali l'indennità d'entrata in campagna. Il Ministero invece è d'accordo per accogliere la proposta, che sarà presentata alla Camera, di dare il nome di brigata Garibaldi alla brigata Alpi (51^o e 52^o fanteria).

— Depretis e Ferrero da una parte, Zandrelli e Baccelli dall'altra, contrastano per la risposta da darsi agli interpellanti sui fatti di Mantova. I primi sostengono, contro gli altri, le autorità e l'esercito. In qualche circolo di Roma parlavasi perfino delle dimissioni del Ferrero.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Il viennese *Tagblatt* ha per dispaccio da Zara che a nord-est di Bilek è ricomparsa una banda d'insorti (crivosciani ed erzegovesi) forte di ben 400 combattenti.

Francia. Torna in campo la questione della ferrovia del Sempione. Dicesi che il Governo francese sia disposto a proporre alle Camere un sussidio di cinque milioni all'anno per dieci anni, e in questo caso anche l'Italia e la Svizzera contribuirebbero. Siccome i piani sono pronti, così si metterebbe subito mano ai lavori.

Egitto. Il corrispondente del *Clairon* dal Cairo riferisce che Arabi pascià ha dichiarato quanto segue ad alcuni giornalisti europei:

« L'Egitto considera l'attuale kédive come il suo peggior nemico. L'Egitto non si arretra dinanzi a veron estremo, perché la sua causa è sacra. Per caso di necessità noi bandiremo la guerra santa. Le minacce degli stranieri non ci spaventano; in tal modo essi rendono soltanto impossibile una soluzione pacifica, perché il kédive si appoggia sugli stranieri vuole cacciare i veri amici del paese. L'Egitto avverte la guerra, ma però difenderà la sua libertà fino alla morte, lo cammino alla testa dei miei concittadini. Nella stessa eventualità che gli stranieri s'impadronissero del paese, l'Egitto opporrà una invincibile resistenza. Non proclameremo la guerra santa e susciteremo una fiamma, la qual potrebbe estendersi a tutto il mondo. »

Si dice che Arabi pascià abbi compilato un manifesto con parole analoghe alle riserte.

dipinte del buon tempo antico, e la prossima inventario della letteratura moderna.

— Le piacerebbe — mi chiese Orazio senza amarezza — che tornasse in onore la letteratura vuota d'una volta, quando, col pretesto di classicismo o d'idealismo, non si faceva che musica, cioè cattiva musica?

— Giò, si voleva fare — corressi — ma non ci si riusciva. Mi pare, — soggiunsi, — che sia indizio di decadenza il non saper chiedere ad ogni arte tutto quanto essa può dare, e nulla più.

— Bravo! — muggi babbu Brighi — tutto quanto può dare... e nulla più.

— Bravissimo! — gemette Toniotto;

ma siccome nessuno badò a lui, egli soggiunse, deponendo la forchetta sdegnosamente, che non aveva appetito, ma che era della mia opinione.

Concina però dava ragione ad Orazio collo sguardo e col sorriso. Io, lasciando stare la musica e la letteratura, pensavo, ed avrei pagato qualche cosa per poterlo dire allora, che il caso aveva rionito in una sola famiglia e messe in dinanzi a me, le tre forme dell'umana miseria al cospetto dell'amore. Diceva: ci è una gran cosa a fare intorno ai ventisei anni, ed è innamorarsi d'una bella ragazza sei diciotto e sposarsela. Che fa Orazio?

Se ne va sulla montagna a contare i rumori delle acque e delle fronde, si sloga i polsi, si ammaccia le costole e gli stinchi per arrivare non sa nemmeno lui dove. Non si accorge, che la metà occultà d'ogni

suo viaggio è il cuore della cuginetta, non sa che la mania musicale da cui è posseduto ha un altro nome, e così rischia di perdere, prima l'innamorata, e poi la gioventù. E perché? Unicamente perché ha la gioventù addosso e l'innamorata al fianco.

Vedi ora babbo Brighi. Da vent'anni almeno si è dimenticato dell'amore per occuparsi solo degli stracchini; oggi, affacciandosi alla vita passata, vede che ci è dell'altro e di meglio, vede la gioventù, la bellezza, la grazia e l'amore in lontananza; se qualcuno non lo tiene, egli si butta nelle braccia della prima fanciulla che passa e me l'accoppa. Povera Contessina, piccina, piccina!

Vedi ora quell'altro; è quasi impudore, la natura gli ha svelato stantina il gran segreto, perché si prepari; perché si faccia forte e coraggioso, gli ha lasciato indovinare che accanto all'amore vi è il dolore... E che fa egli? A mezzodì è inoamorato, all'ora del desinare è infelice.

Ma in quel punto fu portato in tavola il tacchino, e bisogna fargli l'anatomia, per contentare il babbo Brighi.

— Attenti — annunzia brandendo il trincante e il forchettone; — con un taglio netto sopra lo sterno, io metto allo scoperto le attaccature delle ali. Subito si incomincia a ridere, e si rise molto, finché dura l'operazione; Toniotto approfittò del primo momento di requie per rammentarci che egli non aveva appetito.

(Continua)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

15 giugno.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 49) contiene:

(Continuazione e fine).

31. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza del R. Domanio contro Battaja Daniele di Spilimbergo, debitore, e Cominotto Domenico pure di Spilimbergo, terzo possessore, al signor Cominotto per lire 774. Il termine per offrire l'annento non minore del sesto sul detto prezzo, scade coll'orario d'ufficio del 21 corr.

32. Avviso. I creditori non ancora insinuati nel fallimento della Ditta Giacomo Crovato in persona di Antonio Crovato di Pordenone, sono invitati a presentare ai Sindaci del fallimento i propri titoli di credito. Restano poi notiziati tutti i creditori avuti residenza nel Regno, che il signor Giudice Martina ha stabilito il 20 luglio p. v. per la verificazione dei loro crediti da farsi nella residenza del Tribunale di Pordenone.

33. Avviso d'asta. L'assettore del Distretto di Cividale fa noto che il 7 luglio p. v. nella Pretura di Cividale, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Povoletto, Primulacco, Savorgnano e Cividale appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

Atti della Prefettura. Indice della puntata 10.^a del Foglio periodico:

Circolare prefettizia 15 maggio 1882, n. 8314, che accompagna il quadro generale degli esercenti professioni sanitarie per 1882.

Giunta Municipale di Udine

Manifesto

Veduti gli articoli 46 e 159 del r. decreto 2 dicembre 1866 n. 4352, si porta pubblica notizia:

Le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio comunale seguiranno nel giorno di domenica 2 luglio 1882.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro iscrizione nelle liste elettorali, nonché la scheda su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 ant., ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della Sezione cui appartiene, e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda.

A norma generale, si avverte che ogni elettore ha facoltà di recarsi all'Ufficio Municipale onde ispezionare e la lista elettorale amministrativa, che i Consiglieri che cessano di carica sono rieleggibili.

Dal Municipio di Udine
li 14 giugno 1882.

Il Sindaco

Pecile

L'Assessore A. de Questiaux.

Consiglieri comunali da surrogarsi per scadenza d'ufficio in causa d'anzianità:

Di Prampero co. comm. Antonino — Lovaria co. cav. Antonio — Pecile dott. comm. Gabriele Luigi, senatore del Regno — Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni — Novelli Ermengildo — Berghinz avv. Augusto.

Consiglieri comunali che rimangono in carica:

De Girolami cav. Angelo — Da Poppi

suo viaggio è il cuore della cuginetta, non sa che la mania musicale da cui è posseduto ha un altro nome, e così rischia di perdere, prima l'innamorata, e poi la gioventù. E perché? Unicamente perché ha la gioventù addosso e l'innamorata al fianco.

Vedi ora babbo Brighi. Da vent'anni almeno si è dimenticato dell'amore per occuparsi solo degli stracchini; oggi, affacciandosi alla vita passata, vede che ci è dell'altro e di meglio, vede la gioventù, la bellezza, la grazia e l'amore in lontananza; se qualcuno non lo tiene, egli si butta nelle braccia della prima fanciulla che passa e me l'accoppa. Povera Contessina, piccina, piccina!

Vedi ora quell'altro; è quasi impudore, la natura gli ha svelato stantina il gran segreto, perché si prepari; perché si faccia forte e coraggioso, gli ha lasciato indovinare che accanto all'amore vi è il dolore... E che fa egli? A mezzodì è inoamorato, all'ora del desinare è infelice.

Ma in quel punto fu portato in tavola il tacchino, e bisogna fargli l'anatomia, per contentare il babbo Brighi.

— Attenti — annunzia brandendo il trincante e il forchettone; — con un taglio netto sopra lo sterno, io metto allo scoperto le attaccature delle ali. Subito si incomincia a ridere, e si ride molto, finché dura l'operazione; Toniotto approfittò del primo momento di requie per rammentarci che egli non aveva appetito.

co. Luigi — Billio avv. Gov. Batt. — Questiaux cav. Augusto — Priona prof. cav. Giulio Andrea — Luzzato Grisadio — Tonutti ing. cav. Ciriaco — Braida cav. Francesco — Volpe Marco — Mantica nob. Nicolò — Di Brazza co. ing. Detalmo — Dorigo cav. Isidoro — Gropiolo co. Giovanni off. cor. It. — Della Torre co. Lucio Sigismondo off. cor. It. — Zamparo dott. Antonio — Ferrari Francesco — Schiavi avv. Luigi Carlo — Delfino avv. cav. Alessandro — Degani Giov. Batt. — Jesse dott. Leonardo — Cacciani ing. Vincenzo — Antonini co. Rambaldo — Poletti prof. cav. Francesco — Morgante cav. Lanfranco.

Le Sezioni elettorali si riuniranno:

Sezione I. Al Municipio tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali B C

Sezione II. Al r. Tribunale civile e corrispondente id. id. A D E F G H I K L

Sezione III. Al Palazzo Bartolini id. id. M N O P.

Sezione IV. All'Istituto tecnico id. id. Q R S T U V Z.

Concorso agrario regionale in Udine nell'agosto 1883. La Banca Popolare Friulana ha istituito un Premio di L. 500 a favore di colui che scioglierà il seguente

Questo:

« Esaminate le condizioni economiche della piccola proprietà e degli agricoltori nella Provincia del Friuli, indicare, allo stato attuale della legislazione, un mezzo efficace che valga ad un tempo a diffondere maggiormente tra le dette classi i benefici del credito e dare agli istituti di credito le maggiori garanzie. »

Richiamiamo l'attenzione degli studiosi su questo importante quesito e segnaliamo agli altri istituti di credito e corpi morali della città e provincia il buon esempio che ha dato la Banca popolare.

(continua)

1. 2 — Pilosio nob. Giovanni l. 2 — Padovani Giuseppe l. 1 — Giacinto Sporeni l. 1.

Totale comp. L. 133.50.

Sottoscrizione per il monumento a Garibaldi. La lista offerta raccolte presso la sede della Commissione.

Società dei Reduci l. 100, Fecile sen. com. G. L. l. 150, De Galateo comm. Giuseppe l. 50, Volpe cav. Antonio l. 100, Dorigo cav. Isidoro l. 100, Scala ing. cav. Andrea l. 100, Marzullini dott. Carlo l. 50, Masutti Giovanni l. 10, Perini Giuseppe l. 20, Riva Luigi l. 20, Novelli Ermengildo l. 20, Schiavi dott. L. C. l. 10, Fanna Antonio l. 10, Bonini prof. Pietro l. 15, Presani avv. Valentino l. 20, Comencini prof. Ing. Francesco l. 20, Tomasselli Daulo l. 15, di Prampero comm. Antonino l. 80, Antonio e Leonardo fratelli Rizzani l. 80, Caiselli nob. famiglia l. 60, Giovanni Pecile l. 20.

Totale della I. lista L. 1050.—

II^a lista: raccoglitori signori Marzullini, Janchi, Fassier.

Cav. Carlo Kechler l. 100, comm. Billia Paolo l. 75, Bulfoni e Volpato l. 15, Lorenz fratelli l. 10, Ceria Celestino l. 10, Spezzotti Luigi l. 20, Piazenzotti G. Batt. l. 20, Malinagni Adele l. 20, Dediti Natale l. 10, Ciconi Beltrame nob. Giov. l. 40, Peressini Angelo l. 20, Gozzi Ing. l. 10, Moisini l. 25, Cella Agostino l. 20, Marzullini-Fabris Italia l. 10, Masciadri fratelli l. 20, de Puppi conte Luigi l. 50, Gambieras fratelli l. 10, Dorta fratelli l. 25, Zompicchiatti Domenico l. 10, Bardella A. l. 15, Milani Pietro l. 15, Luzatto Graziadio l. 100, Ing. Zuccaro prof. G. B. l. 10, Romano dott. G. B. l. 10, Hocke Emanuele l. 10.

(continua)

Totale L. 700.—

III^a lista: raccoglitori signori Novelli, Fanna, Comencini.

Ugo cav. G. Nepomuceno l. 5, Sartori fratelli Michiele l. 5, Mestrini Ettore l. 20, Dal Torso fratelli l. 50.

(continua)

Totale L. 80.—

Comizio Popolare a Tolmezzo. Ci scrivono da quel Capoluogo in data 14 giugno:

Avere ricevuto il mio telegramma sulle deliberazioni prese dai cittadini di qui di ogni gradazione liberale intorno alla delicata questione del trasporto a Roma delle ceneri del Grande Cittadino, che morte ci ha or ora rapito.

La piccola Tolmezzo, che colla dotta Bologna fu la prima nel giorno 4 del corr. a commemorare in popolare adunanza la memoria di Giuseppe Garibaldi, volle essere tra le prime ad esprimere il suo voto intorno alla progettata violazione della volontà dell'Estinto.

Raccolti numerosi cittadini di ogni classe e di ogni partito liberale nella sala maggiore del Comune alle ore 5 pom. di oggi, si costituì la presidenza nelle persone dell'avv. Spangaro, cav. Damin, dott. G. B. De Gheri, Antonio Linussio e Girolamo Schiavi.

Accennatosi dal Presidente Spangaro con accennate parole allo scopo della riunione, si aprì la discussione sul delicato argomento. Parlaroni vari oratori repubblicani, progressisti, moderati, e la nota dominante dei loro discorsi fu questa: Se al di sopra di tutto e di tutti non si Jovesse porre l'assoluto rispetto alla volontà del defunto Eroe, certo il voto degli italiani sarebbe quello che la venerata sua salma riposasse sul Gianicolo, dove più grande risolse la sua gloria qual cittadino e soldato e da dove insegnerebbe ai nemici interni ed esterni della Patria che invano si oserebbe attenlar alla sua unità e libertà; ma siccome il non eseguir la volontà di Lui sarebbe stata la maggiore delle profanazioni e la più scandalosa delle tirannie, era duopo obbedire riverenti alle disposizioni del Generale.

La volontà di Garibaldi

Una lettera del generale Bordone al Beaumarchais fa notare da quanto tempo Garibaldi avesse espresso il desiderio di venir bruciato dopo la sua morte.

Bordone afferma che, durante la guerra del 1870-71, il generale « mi aveva fatto giurare di bruciarlo se fosse morto, pronosticandomi di agire egualmente su me se fossi stato ucciso prima di lui. La signora Bordone ora incaricata di far eseguire le nostre volontà se fossimo stati uccisi tutti e due lo stesso giorno e la stessa ora. »

La Camera

Telegrafano da Roma alla Piemontese: « Nei circoli di Montecitorio si calcola che la Camera verrà prorogata il 24 giugno. »

Si torna a parlare della probabilità che le elezioni generali siano rinviati al 1883.

Agitazione agricola nel Cremonese.

Il fermento fra i contadini del Cremonese si allarga e si fa minaccioso.

Non contenti di fare lo sciopero per conto proprio, certi contadini vogliono colla forza impedire che altri lavori, e benché si cerci di tener tutto in tacere, risulta che qua e là si sono verificate scene di violenze, che hanno intimorito i proprietari fittili.

Frattanto si è dovuto mandare una compagnia di fanteria a Pescarolo e Vescovato, altra truppa a Casalbuttano, Acquanegra, ecc.; si è dovuto far venire uno squadrone di cavalleria; molti sindaci minacciano di dimettersi se l'autorità non prende seri provvedimenti.

La Germania irredenta.

Si scrive da Graz alla Politische Correspondenz che la Società di studenti « Franchi » è stata sciolta dall'autorità.

Il motivo: un dispaccio inviato da questa Società agli studenti tedeschi di Praga, che terminava con queste parole: « Viva la Germania irredenta! »

Dalla Tunisia.

Le notizie dalla Tunisia fanno temere che gli avvenimenti della scorsa estate abbiano da riprodursi nella regione meridionale. Si teme che le crescenti necessità degli insorti li inducano a commettere gravi atti di saccheggio e violenza. La colonna francese del generale Jamais è stata costretta dal caldo e dalla mancanza d'acqua a retrocedere fino a Gabes, abbandonando la sua posizione di Kasr Medion. Il suo ritiro è stato il segnale di nuove rapine per parte degli insorti sugli Arabi sottomessi. Ne è successo un accapito combattimento, durato dieci ore, con grandi perdite da ambe le parti, senza un decisivo risultato. Gli Arabi presso Gabes sono di nuovo in una situazione precaria e rimproverano amaramente ai Francesi di lasciarli alla mercé dei seguaci di Ali ben Alifa. Questo è il primo conflitto cui abbiano preso parte Arabi tripolitani. Fa un caldo di cui non si ricorda l'uguale.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Cairo, 13. I consoli andranno domani ad Alessandria, eccettuato Malet che vi andrà prossimamente; 200 uomini di cavalleria e mezzo reggimento d'artiglieria solamente restano al Cairo.

Atene, 13. Due compagnie del genio e due di fanteria riceveranno ordine d'imbarcarsi sul trasporto *Bombacchina* e sulla corazzata *Olba* per Alessandria.

Madrid, 14. La Spagna spedisce una nave in Alessandria.

Tolone, 14. La corazzata *Duguay Trouin* ed il trasporto *Sarthe* sono partiti per Alessandria.

Palermo, 13. Il consiglio provinciale deliberò 50,000 lire per il monumento a Garibaldi, 3000 lire annue per una sala d'ospedale, da intitolarsi a Garibaldi, 1000 lire di pensione ai figli della vedova del maggiore Iard.

Bruxelles, 14. Tutti i ministri furono rieletti.

Torino, 14. Nell'aula dell'università ebbe luogo la commemorazione di Garibaldi. Fabretti fu applaudissimo. Intervennero il principe di Carignano, le autorità, e molta folla.

Atene, 14. Contrariamente alle voci corse, la Grecia si limita a inviare ad Alessandria un trasporto, capace di contenere parecchie centinaia di indigeni.

Vienna, 14. La Politische Corr. dice che lo Czar richiamò Oubril.

Parigi, 14. In seguito ad osservazioni di Freycinet, la commissione ristabilì il credito per l'ambasciata al Vaticano.

DISPACCI DELLA SERA

Cairo, 14. Il panico aumenta. Continua la partenza degli europei. Molte Banche e gli uffici del controllo europeo sono chiusi.

Colvin è partito ieri per Alessandria. Credis partira stasera. Tutti gli impiegati sono partiti in congedo.

È probabile che gli uffici dell'amministrazione egiziana e la cassa del debito si trasferiranno ad Alessandria.

Alessandria, 15. Il Kedive ha ricevuto i consoli e i notabili europei e dichiarò che non c'è alcun timore di rinnovazione dei discordi.

Una fregata turca è segnalata al largo.

Berlino, 15. Il Reichstag ha respinto con voti 276 contro 43 il progetto sul monopolio dei tabacchi.

Alessandria, 15. Sono stati eseguiti 450 arresti.

Il Kedive e Dervish passò telegrafico alla Porta chiedendo truppe.

Il Kedive spera che si spediranno 18.000 uomini.

Continua un grandissimo panico.

Il console e il viceconsole italiano stanno molto meglio.

Roma, 15. La commissione per il corso forzoso approvò la relazione Lampertico.

MERCATO BOZZOLI
Pesa pubblica di Udine
nel giorno 15 giugno 1882

Qualità delle Gattelle	Quantità in Chil. g		Prezzo giornaliero in L. li. val. legale			Prezzo a tutti oggi
	Completa pesata a tutti oggi	Parziale pesata	minimo	massimo	adattato giornaliero	
Giappanica, parificata	4696.90	651.25	3.80	4.30	4.09	3.88
Nost. giallo panificata	421.95	23.25	4.60	4.60	4.60	4.18

NOTIZIE COMMERCIALI

Bozzoli, Treviso, 14. Giapponesi annuali da L. 3.40 a L. 3.80

Giali nostrani » 3.80 » 4.20

Vittorio, 13. Verdi » 3.70 » 4.05

Giali » 3.80 » 4.20

Bianchi » 3.85 » 4.10

Conegliano, 12. Verdi » 3.60 » 4.05

Giali » 4.10 » 4.30

Cereali, Treviso, 13. Per 100 chil. Frumento nostrano da L. 27.70 a 27.40

» semina Pieve » 28.00 » 28.75

Grano turco nostrano » 23.00 » 23.50

» giallo e pignolo » 24.25 » 25.25

» pignoletto » 25.50 » 26.00

» estero 1881 » 21.10 » 21.50

Bestiame, Treviso, 13. Prezzo medio dei bovi a peso vivo L. 75 il quintale dei vitelli » » 95 »

SECONDA EDIZIONE

CRONACA URBANA
E PROVINCIALE.

Esercenti professioni sanitarie. Dal quadro generale degli esercenti professioni sanitarie nel 1882 nella Provincia di Udine, pubblicato nel Foglio Periodico della Prefettura, risulta che il numero di questi esercenti è di 551.

Personale militare. L'Italia

Militare annuncia che il sottotenente Arzani Giuseppe del reggimento di cavalleria Foggia, assieme ad altri sottotenenti, è comandato presso la scuola normale di cavalleria per frequentare un corso d'istruzione sulle armi e sul tiro e dovrà trovarsi in Pinerolo il 30 giugno.

La Regia dei tabacchi ha riscosso in Friuli nel mese di maggio u. s. lire 204.706.10. Nel corrispondente mese dell'anno scorso ne aveva riscosse 195 mila, 356.80.

I biglietti dell'Accademia di ginnastica e scherma che avrà luogo sabato al Minerva a beneficio del fondo per il monumento a Garibaldi sono vendibili dal libraio Gambierasi a 50 cent. l'uno.

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 15.

Presidenza Farini.

Si fa la chiamata per la votazione segreta sui disegni di legge discussi ieri.

Lasciate aperte le urne, annunciasi una

interrogazione di Bonoris sui fatti di Mantova.

Depretis risponderà oggi stesso insieme alle altre sul medesimo argomento.

Bonghi svolge la sua interrogazione intorno alla erezione del monumento nazionale a Vittorio Emanuele. Non se ne vede la soluzione, e tal indugio non torna ad onore del Governo e del Parlamento. Ricorda il procedimento tenuto e lamenta che il concorso avesse un programma troppo lato, si che gli inconvenienti depurati furono tanti che fra circa 300 concorrenti non si è scelto alcuno da eseguirsi. Domanda se i premi decretati dalla Commissione saranno pagati e se il Governo intenda tener conto della raccomandazione di ricompensare gli altri progetti giudicati anche di molto pregio, e nel caso affermativo se intenda presentare apposita legge o trarre le somme necessarie dal fondo destinato alle spese per il monumento.

Domanda inoltre se la commissione abbia terminato il suo compito e se si intenda di presentare una nuova legge per un nuovo concorso. Ad ogni modo desidera che non si segua lo stesso sistema e soprattutto che la commissione non sia, come quella del primo concorso, senza uno di quegli uomini che senza essere artisti hanno una vasta cultura dell'arte.

Egli opina che questa od altra commissione debba assumere la responsabilità di determinare il luogo e la qualità del monumento.

Depretis risponde la commissione aver dalla legge 1880 l'incarico di scegliere il progetto. Questa scelta non è ancora fatta, perché la commissione si è divisa in due parti eguali fra la scelta del Campidoglio e la Piazza di Termini. I premi aggiudicati dall'autorità competente sono pagabili subito, poiché il fondo è stanziato in bilancio. Quanto alle rimunerazioni proposte per altri progetti, il governo è fermo nella massima di accordarle, e sul modo di farlo vedrà se gli sia possibile con i fondi di cui dispone o se convenga un'apposita legge.

Non crede necessaria una nuova legge quanto al monumento, perché già quella del 1880 affida al potere esecutivo l'incarico della scelta del progetto e della sua esecuzione. Il ministero vuol definire la questione appena chiusa la Camera convocerà nuovamente la commissione per venire ad una risoluzione ed affrettare il compimento del voto della nazione.

Baccelli replica ad alcune osservazioni di Bonghi.

Bonghi, dopo replicato a Baccelli, replica a Depretis che se ora riunirà il concorso coi medesimi criteri e colla medesima commissione, non verrà fatto di risolvere il problema o sarà risoluto male.

Giovagnoli, svolgendo la sua interrogazione sul contegno di un pubblico funzionario nel giorno della morte di Garibaldi, dice che l'ufficio della Prefettura di Pisa non issò la bandiera e il Consigliere Delegato, eccitato dalla popolazione a farlo, disse non ritenere quella morte come un lutto nazionale; quindi ne nacque agitazione.

Reclama provvedimenti contro di lui, non dovendosi usare tolleranza verso chi è contrario al sentimento nazionale così spontaneamente e vivamente espresso o troppo tiepido nel riconoscere che la perdita di un gran uomo era una sventura per l'Italia.

Depretis risponde non doversi credere troppo leggermente alle voci che talvolta si fanno correre contro i funzionari pubblici. Gli duole che per l'agitazione dei partiti si affermino tutte le occasioni, anche quelle che più dovrebbero conciliare ed unire gli animi. Negli recisamente che quel consigliere delegato dicesse di non riconoscere la morte di Garibaldi come una sciagura nazionale. Appena ne ricevè notizia ufficiale issò la bandiera abbrunita. Se egli non cedè alla pressione che gli si voleva usare, non crede doverlo rimproverare.

Giovagnoli insiste sulla verità dei fatti da lui esposti.

Proclama il risultato delle votazioni segrete sui seguenti disegni: Vendita beni Demaniali a trattativa privata; vendita e cessione di beni Demaniali a trattativa privata tasse di bollo sopra gli assegni bancari; convalidazione del decreto concernente la amministrazione dell'asse ecclesiastico di Roma; convenzione per l'istituzione di una scuola agricola in S. Ilario Ligure; cessione all'Ospedale Lina Fieschi Ravasciari del 3.0 piano del padiglione militare in Napoli sul colle S. Maria in Portico; sistemazione dei fabbricati carcerari di Cagliari; sussidio al comune di Tripoli; facoltà al governo di riscuotere ratealmente gli arretrati del canone gabellario dovuti dal comune di Casamicciola, i quali tutti risultano approvati.

Riolo svolge l'interrogazione sul disastro avvenuto nella miniera di Tommelli in provincia di Caltanissetta. Domanda quale risultato abbia avuto l'inchiesta che è sicuro sia stata ordinata sulla causa del disastro e quali provvedimenti sieno presi per soccorrere le famiglie dei periti o feriti.

Depretis informa sui soccorsi prestati e assicura che il Governo ancora non mancherà dal canto suo di sovvenire i danneggiati da quel disastro che si riconosce pienamente accidentale.

D'Arco svolge l'interrogazione sua e di Cadenazzi sui fatti di Mantova, ai quali fu presente. Loda la condotta prudentissima degli ufficiali che, oltraggiati dalla popolazione inasprita, serbarono calma e abnegazione ammirabili. Furono fatti arresti e nessuno ancora fu deferito all'autorità giudiziaria. Negli poi, come è stato riferito, che egli e Cadenazzi andassero dal Prefetto a farsi garanti dell'ordine pubblico. È deplorevole che certi cittadini asseriti di dimostrazioni politiche non abbiano saputo rispettare una così solenne circostanza.

L'origine bisogna cercarla nelle condizioni speciali della Provincia di Mantova, ove la popolazione è sofferente e malcontenta e quindi radicale, e questo sentimento viene sfruttato dal partito socialista. Richiamo l'attenzione del governo perché ne migliori le condizioni economiche. Quanto ai fatti avvenuti egli rileva specialmente che quando la forza investì la popolazione non furono fatte le tre intimidazioni di legge, che non crede conveniente si adoperino soldati sciolti per dar mano alle guardie di Pubblica Sicurezza ed essere lasciati poi soli.

Raccomanda al ministro della guerra che il concorso dei soldati in simili casi uguali si risparmi e quando è indispensabile si richieda regolarmente, altrimenti si crea un equivoco fra soldati e popolo. Non ammette alcuna rettifica dei fatti di cui fu testimonio, e siccome il ministro non potrebbe addurre giustificazioni della condotta degli agenti di sicurezza, chiede solo che il governo provveda che simili scandali non si rinnovino.

</div

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliégh Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

attivato il 1 Giugno 1882

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da UDINE		a VENEZIA		da VENEZIA		a UDINE	
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant		ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant	
• 5,10 •	omnibus	• 9,43 •		• 5,35 •	omnibus	• 9,55 •	
• 9,55 •	accelerato	• 1,30 pom		• 2,18 pom	accelerato	• 5,53 pom	
• 3,45 pom	omnibus	• 9,15 •		• 4,00 •	omnibus	• 8,26 •	
• 8,26 •	diretto	• 11,35 •		• 9,00 •	misto	• 2,31 ant	

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da UDINE		a PONTEBBA		da PONTEBBA		a UDINE	
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant		ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant	
• 7,47 •	diretto	• 9,46 •		• 6,28 •	idem	• 9,10 ant	
• 10,35 •	omnibus	• 1,33 pom		• 1,33 pom	idem	• 4,15 pom	
• 6,20 pom	idem	• 9,15 •		• 5,00 •	idem	• 7,40 •	
• 9,05 •	idem	• 12,28 ant		• 6,88 •	diretto	• 8,18 •	

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da UDINE		a TRIESTE		da TRIESTE		a UDINE	
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant		ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant	
• 6,04 pom	accelerato	• 9,20 pom		• 6,20 ant	accelerato	• 9,27 •	
• 8,47 •	omnibus	• 12,55 ant		• 9,05 •	omnibus	• 1,05 pom	
• 2,50 ant	misto	• 7,38 •		• 5,05 pom	idem	• 8,08 •	

Avviso Interessante

È giunto in Venezia

50 anni di successo	per le persone affette da ERNIA	30 anni di successo
---------------------------	------------------------------------	---------------------------

L'Ortopedico sig. **L. Zurico**, con stabilimento di Prezzi Chirurgici a Milano, via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanto benefici e raccomandati *Cinti Meccanici* - Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **ERNIE**, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono dal Veneto specialmente risponde richeste che quest'anno in Venezia, dal 1 al 30 del corrente Giugno, un richissimo assortimento dei salutari prodotti della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un'incomodo troppo spesso fatale quando trascurato. Il *Cinto Meccanico Anatomico* sistema **Zurico**, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendo alcun deposito autorizzato alla vendita. Si fa consigli anche sopra la deformità del corpo. Non si tratta per corrispondenza.

Venezia. Piazza S. Marco Sottoportico del Cappello, N. 185. Si riceverà tutti i giorni compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom. rappresentato dal suo primo allievo G. Ripamonti. 0

SOCIETÀ R. PIAGGIO E. F.
VAPORE POSTALI
Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 Luglio 1882

per Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. F. è toccando Barcellona e Gibilterra

il vapore

UMBERTO I.
Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaíso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Company**.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova**.

In **Milano** al signor **F. Ballestrero**, agente, via mercanti numero 2.

NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti compiuta col mio **Rigeneratore o Lozione**, se attestano da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero, dall'altra l'ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la peluria nata rimaneva statuaria, mi convinse della necessità d'insistenti studi; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tosto l'incomodo dell'untuosità e le molteplici applicazioni, è felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore è rimedio unico; non più untuoso ma liquido, limpido viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare. Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una spuntata generale simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause E siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che influiscono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione accennata anche l'intero organismo ne risente i salutari benefici effetti.

I capelli rinascano del colore originale; riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio e fioritura; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti canizie, il colore primativo, ed arresta l'ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di parto, tifo od altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze. L'uso anticipato nei ragazzi ed adulti; correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsità che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più matura età.

G. B. Fossati.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di Lire 6,00 il flacone.

Polvere dentifricia VANZETTI

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in UDINE presso BOSERO e SANDRI, Farmacisti dietro il duomo.

56

I. A. COLETTI

TREVISO

FABBRICA SUPERFOSFATI E CONCIMI CHIMICI

Concimi speciali per prati, cereali, viti, ortaggi, ecc.

TITOLO GARANTITO

Istruzioni — prezzi — analisi — informazioni gratis a chi ne fa richiesta.

62

Acque Ferruginose Arsenicali

di Roncegno

Portiamo a conoscenza dei Signori Medici e farmacisti, che alla sola farmacia Fabris via Mercato vecchio in Udine, venne da noi accordato il Deposito esclusivo della nostra **Acqua Minerale** per tutta la Provincia del Friuli, l'unica premiata colla medaglia d'argento all'Esposizione Internazionale di Francoforte.

Tutte le bottiglie che non portino al collo la fascetta con la firma dei proprietari, sono da rifiutarsi.

61

Fratelli dotti Waiz proprietari.

STABILIMENTI

Antica Fonte di Pejo

NEL TRENTO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annuaciati.

AGENTI

largamente stipendiati in tutti i Comuni **SI ricercano**

dalla

Società Anonima Italiana

di illuminazioni pubbliche

A LIVELLO COSTANTE IMITAZIONE GAZ

NUOVA INVENZIONE

Scrivere con unito francobollo per la risposta alla Direzione del COMMERCIO ITALIANO, Via Cappuccini 1254, TREVISO.

46

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone, carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

15

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.